

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Divisione III  
Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,  
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,  
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà e parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva e lungo ben 700 chilometri di costa, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

Tale progetto rappresenta una vera e propria scommessa sulla salute dell'ecosistema marino e sulla salute di tutta la popolazione Adriatica e Mediterranea più in generale, che potrebbe andare incontro a rischiosi danni irreversibili.

Il "petrolio" della Regione Adriatica è il turismo, che si basa sulle straordinarie e uniche meraviglie naturalistiche che lo caratterizzano e lo rendono unico al Mondo.

Per quanto riguarda poi i costi si perde in partenza: il rischio sanitario al quale viene esposta la popolazione costiera e i turisti che ogni anno popolano il litorale è molto elevato e lo dimostrano importanti pubblicazioni internazionali. Sul litorale Adriatico vivono 4 milioni di abitanti che con l'Estate raggiungono la cifra di 22 milioni con il turismo. Un vera e propria strage silenziosa...

Si esortano i Ministeri coinvolti a prendere seriamente in considerazione e ad effettuare degli Studi più approfonditi a riguardo che possano valutare attentamente questi rischi che si ripercuoteranno per secoli sulle generazioni future.

Intervento ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 Luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

San Felice sul Panaro (Mo), 3 Ottobre 2011

Dr.ssa Marianella Duò